

POLITICA INTERNA

La siderurgia di Savona

L'accordo raggiunto, per l'Ilva di Savona, si sforza di incontrare alle più gravi e immediate esigenze dei lavoratori. Con lunghe e svenevoli discussioni si è riusciti a cambiare...

E' evidente che l'accordo sindacale testè raggiunto non può dire che la lotta in difesa della siderurgia sia finita a Savona. Intanto più che il programma Sinigaglia non può essere accettato come la definitiva sistemazione delle industrie siderurgiche italiane, specialmente se si tiene presente la limitata realizzazione della sua parte costruttiva.

La lotta dovrà continuare per difendere gli stabilimenti siderurgici dalla minaccia di smobilizzazione.

Bisogna arrivare alla produzione di 4 milioni di tonnellate di acciaio per avere lavoro per tutti gli stabilimenti siderurgici e contribuire così a salvare il Paese dalla crisi che attraversa; è quindi indispensabile sostituire l'attuale politica smobilizzatrice con quella di produzione sostenuta in maniera documentata dalla CGIL.

La lotta per la difesa dell'industria contro la smobilizzazione e i licenziamenti, rimane quindi la lotta di fondo: difendere l'industria e la sua produzione di pace nell'interesse generale del paese.

In questa grande lotta avvengono ogni giorno dimostrazioni di solidarietà sublimi e commoventi con forme vecchie e nuove di solidarietà fra campagna e città, fra comunisti e socialisti, fra lavoratori e lavoratori, con il grande apporto portato dalle donne; malgrado i tentativi intimidatori, le violenze brutali e le minacce, la CGIL, dalle sue organizzazioni sindacali, rimangono ancora in piedi le grandiose lotte di Bolzaneto, della Spezia, delle Reggiane, ecc. nelle cui fabbriche i lavoratori continuano a produrre senza la rispettiva direzione.

In generale le direzioni degli stabilimenti sono sorde ai piani di lavoro prodotti che i C. G. di ogni singolo stabilimento preparano, raramente esse li esaminano in contraddittorio, eppure è evidente in questi lavoratori lo sforzo sincero per salvare il loro piano di lavoro. La CGIL, che nei singoli centri rappresenta un elemento economico di grande importanza; è bene ricordare che questi piani di lavoro - orientati su quello generale della CGIL - sono tutti basati su produzione di pace e non nella fabbricazione di materiale da guerra. Forse è per questo che le proposte del C. G. di ogni stabilimento, in considerazione del governo vorrebbe far credere che l'industria italiana si può salvare facendo produrre armi e altri arnesi di guerra, ma i lavoratori sanno che la strada della guerra quindi la rovina delle classi lavoriose del paese.

Le conseguenze dei famigerati piani Schuman e Marshall, che vogliono la smobilizzazione delle industrie, continuano a farsi sentire, e non solo nei centri dove si svolgono le lotte di cui ho parlato, ma anche in molti altri centri dove si richiedono ogni giorno miglioramenti e dimostrazioni di ordine e disciplina.

Il governo, dopo un primo incontro, si è sottratto alla discussione del memoriale della CGIL e della FIOM che poneva il problema della non smobilizzazione della siderurgia italiana, e ha preferito richiamare la necessità della difesa della nostra siderurgia e della nostra industria metallurgica.

Anche a Savona la lotta deve continuare: il comitato di difesa della CGIL - sono tutti basati su produzione di pace e non nella fabbricazione di materiale da guerra. Forse è per questo che le proposte del C. G. di ogni stabilimento, in considerazione del governo vorrebbe far credere che l'industria italiana si può salvare facendo produrre armi e altri arnesi di guerra, ma i lavoratori sanno che la strada della guerra quindi la rovina delle classi lavoriose del paese.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISCORSI DI FORTUNATI E MONTAGNANI AL SENATO

La legge elettorale d.c. trappola per gli elettori

Rallento tra le amministrazioni democratiche a quella d.c. - Replica di Scelba - Le elezioni a maggio?

Prima di tornare al problema delle elezioni comunali, il Senato è occupato ieri dello svolgimento di una serie di interrogazioni tra le quali ha avuto risalto quella del compagno TERACINI a proposito di una figura di funzionario fascista - il dott. Gargani, questore di Siena - che ha revocato la licenza di esercizio al conduttore di un ostello motivandola nel modo seguente: «Fin dall'inizio delle ostilità in Corea quotidianamente vi si danno convegno di estremisti di varie tendenze per ascoltare comunisti e socialisti radio sulla situazione politica internazionale trasmessa dalla stazione di Mosca (URSS)». «Bestiale l'assistenza come bene la terminologia», ha definito Teracini questo inaudito documento e si è rammaricato che il vocabolario parlamentare non gli consentisse di esprimere più a fondo il suo sdegno.

Tornando alla questione delle norme elettorali, il Senato ha udito dapprima un intervento del senatore Salvatore MOLE' (P.S.I.) sull'assistenza contraria al sistema proposto dal governo, e riferendosi particolarmente alla situazione siciliana. Il compagno FORTUNATI ha risposto quindi lungamente - da un punto di vista dottrinario e politico - un'analisi del progetto.

Passando alla critica degli argomenti avanzati oggi dalla Dc contro la sopportazione pura e semplice del sistema vigente; il compagno Fortunati ha dimostrato come i pretesi «inconvenienti funzionali» dell'attuale sistema elettorale - la porzione costitutiva una garanzia del dialogo e dell'incontro tra le forze politiche e di una educazione democratica delle masse popolari - non vengono in alcun modo compromessi dal sistema proposto dal governo.

Fortunati ha detto esplicitamente che il progetto governativo costituisce un regresso a causa del sistema degli appalti elettorali, che è un sistema che non ha mai funzionato e che è un sistema che non ha mai funzionato.

Arrembaggio d.c. Il compagno Fortunati ha deplorato infine che la legge stabilisce in maniera tassativa il numero degli assessori che i comuni devono avere in relazione al numero dei comuni stessi. Ed ha concluso illustrando il progetto comunista che è prima di tutti favorevole alla proporzionalità in tutti i comuni.

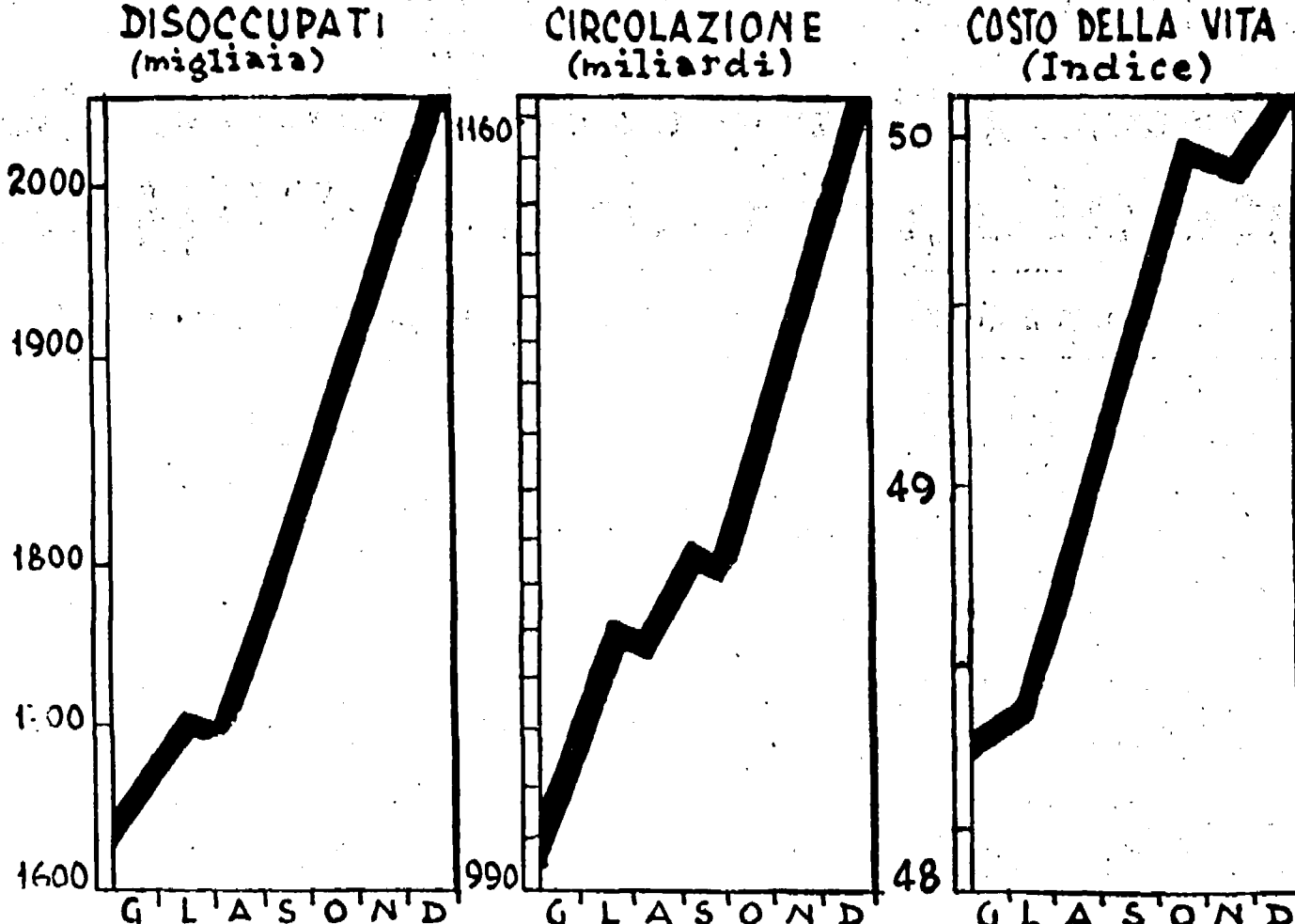
Arrembaggio d.c. Il compagno Fortunati ha deplorato infine che la legge stabilisce in maniera tassativa il numero degli assessori che i comuni devono avere in relazione al numero dei comuni stessi. Ed ha concluso illustrando il progetto comunista che è prima di tutti favorevole alla proporzionalità in tutti i comuni.

Rinviiata l'esecuzione dei sette criminali nazisti

Adenauer e la maggioranza governativa di Bonn avevano chiesto la commutazione della pena per i mostri

LANDSBERG, 15 - E' stata rinviata l'esecuzione dei sette criminali nazisti che dovevano essere impiccati oggi. Essi sono: Oswald Pohl, generale delle SS che ha diretto la distruzione di Varsavia; tutti i campi di concentramento della Germania; Otto Ohlendorf, capo di una «squadrà di sterminio» in Polonia ed in Russia; Paul Blobel, riconosciuto colpevole a Norimberga di aver ordinato l'assassinio di 90 mila ebrei, polacchi e russi; Werner Braune, responsabile del massacro di Simferopol (Crimea), durante il quale migliaia di ebrei sono stati massacrati nel dicembre del 1941; Erich Nauman il cui «reparto di sterminio» ha ucciso migliaia di civili sul fronte di Mosca; Georg Scholtz, responsabile di diverse settimane dei campi di concentramento; Hans Schmidt, il

TRE EFFETTI DEL RIARMO



Eco. tre conseguenze della politica di riarmo nel nostro Paese: le tre curve mostrano come, dal giugno (mese dell'aumento in Corea) in poi siano aumentati la manodopera disoccupata, la circolazione e l'indice del costo della vita. Le lettere sotto i grafici sono le iniziali dei mesi (giugno-dicembre). I dati sono tratti da fonti governative: Ministero del Lavoro e Istituto di Statistica.

SOTTO LA SPINTA DELL'OPPOSIZIONE POPOLARE AL RIARMO

Perplessità e sfiducia nel governo si accentuano in seno al gruppo d.c.

Trenta d.c. si asterebbero dal voto sulle spese militari - L'opposizione popolare si organizza e si allarga nel Paese - Lettere a deputati e senatori - Incontro fra PSLI e PSU

L'allarme e la perplessità generalizzati in tutto il Paese dalla politica di riarmo del governo non solo si estendono ogni giorno di più, ma vanno trasformandosi in una reazione attiva e organizzata, che si fa sempre più larga e straripante. Questa mobilitazione contro la politica di riarmo e le sue conseguenze ha il ritratto di Lecce a guida di Bari e Catanzaro a Perugia e Bologna. Se a Bologna la protesta popolare si è espressa con l'avvio di una petizione già accolta dal ministro per il Bilancio, a Lecce si è svolta una manifestazione di massa contro il riarmo, con la partecipazione di un gran numero di giovani di Anzio, di ogni convinzione politica, ha inviato ad ogni singolo deputato e senatore una lettera che aveva per oggetto proprio responsabilità e alle promesse di pace formulate durante le elezioni.

VASTA ECO DELLE AMMISSIONI DEL MINISTRO

E' l'Ovra di Pacciardi che "ritrova", le armi?

Basso, Amendola e Boldrini denunciano i vorgegnosi rapporti del ministro con la spia fascista

Vivamente commentate sono state ieri a Montecitorio le insudate affermazioni del ministro Pacciardi. Com'è noto il leader dei repubblicani, storico, in un'intervista pubblicata sul «Giornale» di «L'Espresso», si era fra l'altro vantato di aver mantenuto al suo servizio proprio quella spia dell'Ovra che, quando egli era ancora antifascista, fu incaricata di impedire la fuga in Svizzera.

Ampio dibattito sulla crisi dell'aviazione civile italiana

L'intervento del sen. Gasparotto e di Santi, Gaeta e Brandanti - Una commissione si recherà dal governo

La crisi sempre più grave della nostra aviazione civile (la posta per Trivulzi l'altra sera non è andata a Campiano, avendo l'Alitalia sospeso il servizio) è stata ieri al centro dell'annuale dibattito che si è svolto al Planetario di Roma. Hanno presieduto il convegno il sen. Gasparotto, il compagno Nino Gaeta della Federazione Gente dell'Artigianato, il sen. Brandanti della C.D.L. di Roma, gli on. Veronesi e Saggin (d.c.), il sen. Bruno e Piacentini, l'avv. Crespellani presidente della Giunta regionale sarda. Il presidente del registro aeronautico, il presidente della Federazione del segretario del sindacato dipendenti delle compagnie di navigazione aerea Franco presentati circa 150 fra piloti, tecnici, impiegati e sindacalisti, rappresentanti di enti economici ecc. Hanno aderito il sindaco di Milano, il presidente della consultazione regionale sarda, presidente dell'assemblea siciliana e numerose altre personalità.

Intervista con Giordani su i giovani e la pace

Il deputato d.c. auspica un maggior dibattito tra giovani cattolici e comunisti

L'onorevole Igino Giordani ha concesso al settimanale Pattuglia un'intervista a proposito della discussione sui problemi della pace di cui riportiamo alcuni interessanti brani.

«L'on. Giordani ha così risposto: «Conosco l'iniziativa. Proprio perché non credo nei cannoni, il cui fragore serve solo a stordire la paura, credo nei dibattiti. L'uomo si distingue dalle bestie perché ragiona ed è capace, dal ragionamento, di rivedere e mutare le sue opinioni appressandosi alla verità».

«Ad un'altra domanda se ritiene che il dibattito aperto da Pattuglia avesse conseguito dei risultati positivi e se fosse bene continuare, Giordani ha risposto: «Non saprei dire quali siano stati i risultati. Ma vi so dire, per esperienza di studio, che in tutti i casi merita di continuare. Attorno a stimolare gli spiriti da certo disprezzano e da certo disprezzano l'Intellettuale che è portatore di una ostilità superba verso i propri simili: i propri fratelli».

«Dopo aver accennato ai compiti della gioventù cattolica, il deputato d.c. ha così concluso: «Discutendo con noi, comunisti, un giovane cattolico capirà meglio».

I CONGRESSI DEL PARTITO

In preparazione del VII Congresso Nazionale del P.C.I., quest'anno saranno convocati i seguenti congressi provinciali:

REGGIO CALABRIA, 17-18 febbraio con la partecipazione del senatore Giovanni Roveda segretario generale della FIOM di Reggio Calabria e della Commissione Centrale di organizzazione;

SALERNO, 17-18 febbraio con la partecipazione dell'on. Giorgio Amendola, membro della Direzione;

RAGUSA, 16-17-18 con la partecipazione dell'on. Domenico Ciuffoli, membro del Comitato Centrale;

AVEZZANO, 17-18 con la partecipazione dell'on. Antonio Giolitti, membro del Comitato Centrale;

CAMPOROSSO, 17-18 con la partecipazione dell'on. Pietro Griffone.

Le vostre rivendicazioni sociali e farli intendere a voi meglio le nostre rivendicazioni nazionali, in tutti i casi il discorso è un avvenimento ad amare: e la religione nostra sempre a questo punto. Vera? Anzi, e a rivederci!

Insefilo il nuovo P.G. della Corte di Cassazione

Si è svolta ieri mattina a Roma nell'aula magna della Corte di Cassazione, alla presenza del Presidente della Repubblica la cerimonia di insediamento del nuovo Procuratore Generale della Corte di Cassazione, il dottor Ferraro, primo presidente della Corte di Cassazione, che ha salutato a nome della Corte il sen. Azzeri, ed il ministro Pacciardi, ha preso a parola il sen. Azzeri il quale ha tracciato le linee generali della sua futura attività, nella non ferma speranza dell'autonomia della magistratura.

500 nuovi iscritti al P.C.I. in pochi giorni nel Molise

Il partigiano "Gallo", riconferma la sua fedeltà al P. C. I.

L'ondata di sdegno e di esecrazione che l'ignobile tradimento di Cuccchi e Magagnoli ha suscitato in tutti i lavoratori onesti, in tutti i cittadini amanti della pace, si traduce ogni giorno in centinaia di nuove domande di iscrizione al Partito della classe operaia. Tutte le organizzazioni di base del P.C.I. sono ormai in grado di annunciare che la campagna di reclutamento ha portato nuovo slancio al movimento popolare di condanna dei due rinnegati e dell'opera di provocazione da essi svolta al servizio degli imperialisti americani e degli utenti titisti.

Cadde ad esempio, nel Molise, nelle ultime 24 ore, ben 500 nuovi lavoratori sono entrati nelle file del Partito Comunista. In un paese di questa regione, Riccia, 150 operai e contadini finora iscritti alla C.I.S.L. hanno chiesto a tessera al nostro partito ed hanno abbandonato l'organizzazione scissionista con una notevole parte dei loro stessi dirigenti. 30 democristiani si